



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



FormaModa

PERCORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL’ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE
E DELLA VENDITA DI LUSO

Linea Made in Italy



POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO



1425d219



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2.	Premessa	5
3.	Obiettivi generali	6
4.	Tipologie progettuali.....	8
4.1	Percorso Professionalizzante	9
4.2	Percorso di Alta formazione	9
4.3	Percorso di Riqualificazione delle competenze	10
4.3.1	Riconoscimento di crediti formativi: indicazioni per la progettazione.....	12
5.	Tipologie di interventi	13
5.1	Strumenti formativi	13
5.2	Strumenti di accompagnamento	15
5.3	Utilizzo del Registro on line	16
6.	Monitoraggio	16
6.1	Cabina di Regia	17
6.2	Monitoraggio qualitativo	17
7.	Gruppo di lavoro.....	17
8.	Destinatari	20
9.	Priorità ed esclusioni.....	21
10.	Soggetti proponenti.....	22
11.	Forme di partenariato.....	22
12.	Delega	24
13.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	24
14.	Modalità di determinazione del contributo	24
14.1	Attività formative	24
14.2	Attività di accompagnamento e altri strumenti.....	26
15.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	28
16.	Procedure e criteri di valutazione	30
17.	Tempi ed esiti delle istruttorie	35
18.	Comunicazioni	36
19.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	36
20.	Indicazione del foro competente	36
21.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	36
22.	Tutela della privacy	36
	APPENDICE	37
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	37
	Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013.....	38
	Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	38

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione del Veneto per il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 "DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSSO – ANNO 2018



1425d219



- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 13 luglio 2017 “Approvazione del “Piano regionale del Lavoro 2017-2018”. L.R. n. 3/2009”;
- l’art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016.

2. Premessa

Il sistema moda, con tutti i suoi laboratori, imprese ed esperti, rappresenta uno dei macro-settori più vivaci e creativi in Europa. La moda è presente nella vita quotidiana di milioni di persone e agisce come vera e propria ambasciatrice dei valori europei, rappresentandone la cultura, la creatività, l’innovazione e la maestranza artigianale.

Il sistema moda si configura come quel complesso di operatori, industrie, artigiani e professionisti che compongono l’intera catena del valore basata su interconnesse attività e filiere, che vanno dalla progettazione e produzione dei beni di moda e di alta gamma (come tessuti, abbigliamento, calzature, pelletteria, pellicceria, occhialeria, gioielli e accessori, ecc.), alla loro distribuzione e vendita al dettaglio attraverso *store* fisici e virtuali.

Nonostante la crisi economica dell’ultimo decennio abbia colpito fortemente anche questo macro-settore, molte aziende europee operanti nel sistema moda sono riuscite a difendere la propria posizione nel mercato globale grazie principalmente al passaggio a prodotti e servizi innovativi e ad alto valore aggiunto, alla scoperta di mercati di nicchia e all’implementazione di nuovi modelli di business. Il comparto della moda di lusso, in particolare, è cresciuto durante la crisi più rapidamente rispetto agli altri principali comparti dei principali settori economici europei. Quest’ultimo, infatti, impiega da solo oltre 1 milione di persone, con un valore di esportazioni verso mercati extra-Ue pari al 60% e volumi che rappresentano il 10% del totale delle esportazioni europee.

L’Italia si attesta sicuramente tra i principali paesi europei in cui il sistema moda rappresenta un’importante fetta dell’economia nazionale. Esso conta quasi 87 mila imprese attive, pari al 17% delle imprese manifatturiere italiane. Nel primo semestre 2017, l’export della moda ha raggiunto quasi 30 miliardi (+1,4%), mentre l’import 20,8 miliardi (+1,3%), con un saldo commerciale positivo di circa 9 miliardi (+1,6% rispetto al 2016). Anche il consumo apparente, che rileva la domanda interna intra-filiera e il consumo finale delle famiglie, si è stabilizzato nel 2017 (-0,2%) fino a recuperare quasi i numeri pre-crisi.

Delle imprese operanti in Italia nel macro-settore della moda, ben l’11% sono localizzate in Veneto, pari a 9.500 unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), e oltre l’80% delle quali sono a carattere artigianale. Secondo gli ultimi dati disponibili ammonta a circa 15,6 miliardi di euro il fatturato complessivo del sistema moda Veneto (18% del fatturato nazionale), per un valore aggiunto di circa 8,6 miliardi di euro, pari al 25% del comparto manifatturiero regionale e il 6,5% del valore aggiunto regionale. Il sistema moda Veneto assorbe quasi 100 mila addetti, circa il 12% dell’occupazione del settore in Italia, vendendo all’estero prodotti per un valore di oltre 10,2 miliardi di euro, pari al 20% dell’export regionale. Un terzo dell’export regionale di prodotti della moda è rappresentato dall’abbigliamento, il 27% dalla concia e lavorazioni di pelli e il 24% dalle calzature.

Considerata l’importanza per l’economia regionale del sistema moda e il posizionamento delle imprese del territorio, soprattutto PMI, nella catena del valore, la Regione del Veneto, nell’ambito della Programmazione FSE 2014-2020, intende sostenere lo sviluppo del capitale umano delle aziende della filiera.

Nonostante gli anni più incisivi della crisi abbiano determinato anche nel nostro territorio la chiusura di diverse imprese operanti nel macro-settore della moda, l’alto valore aggiunto e le specializzazioni della filiera moda-veneto hanno consentito, grazie anche alla generalizzata ripresa economica, la riapertura di diverse realtà e/o la trasformazione di realtà che hanno vissuto momenti di difficoltà in innovativi modelli di business più in linea con le attuali tendenze del mercato globale. Secondo gli ultimi dati il 40% delle aziende del territorio operanti nella moda lavora attualmente come contoterzista (super forniture), il 25% ha un prodotto proprio e ben il 33% lavora in entrambe le tipologie. Da una recente indagine del Tavolo Veneto della Moda ben il 70% delle aziende del territorio, operanti nella filiera della moda, dichiara di avere una posizione lavorativa scoperta, che non riesce a coprire per mancanza di personale qualificato sul mercato.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL’ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



Le specializzazioni delle produzioni della moda Made in Veneto, infatti, richiedono maestranze con professionalità e capacità di altissimo livello, quasi di natura sartoriale, nelle diverse lavorazioni dei vari settori della filiera. Dietro, quindi, i prodotti della moda Made in Veneto in vendita nelle boutique di mezzo mondo, c'è una vasta gamma di competenze artigianali e specialistiche, maturate con la formazione e l'esperienza pratica, capaci di trasformare le idee in capi e prodotti finiti ricercatissimi dal mercato.

Vista la domanda di capitale umano qualificato proveniente dalle aziende del territorio e le prospettive che il sistema moda regionale mette a disposizione in termini di sviluppo professionale, con la presente iniziativa si vuole rafforzare la formazione di figure professionali in linea con le esigenze del mercato sia nell'ambito della produzione che della vendita. Si intende, quindi, sostenere la formazione di una nuova generazione di "maestri d'arte" e di professionisti del macro-settore, nonché la riqualificazione di maestranze adulte espulse dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni aziendali o chiusure, in grado di proteggere, promuovere, tramandare e innovare il grande patrimonio delle lavorazioni artigianali, delle creazioni nonché dell'expertise nella vendita e nell'accompagnamento all'acquisto di beni e prodotti della filiera della moda, con particolare attenzione al comparto del lusso.

3. Obiettivi generali

Il presente Avviso intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi rivolti a giovani disoccupati e/o inoccupati e lavoratori adulti espulsi dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni o chiusure aziendali, interessati ad intraprendere una carriera professionale nelle aziende della filiera della moda, con particolare attenzione al settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di beni e prodotti del comparto del lusso.

L'obiettivo dell'iniziativa è di formare e riqualificare il capitale umano ricercato dalle aziende del macro-settore moda, aggiornando e adeguandone le competenze per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta, che vede un numero elevato di posizioni lavorative nel territorio non coperte a causa degli alti requisiti di competenza e professionalità richieste dalla *industry*, nonché migliorare la competitività delle imprese così da contribuire alla creazione e mantenimento dell'occupazione.

Pertanto, tali percorsi dovranno rispondere ad una duplice finalità:

- aumentare le competenze tecniche, specialistiche e trasversali dei destinatari così da favorirne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo;
- rispondere alle esigenze delle imprese di personale altamente qualificato da inserire nella filiera, con particolare attenzione ai bisogni formativi specifici e all'evoluzione delle *skills* richieste dal mercato del lavoro della moda, con un focus particolare sul settore dell'artigianato, produzione e vendita di beni e prodotti di lusso.

La presente iniziativa, quindi, ha l'intenzione di finanziare percorsi formativi in grado di potenziare il know-how teorico dei destinatari, sviluppando in quest'ultimi competenze pratiche direttamente a contatto con i maestri d'arte, i professionisti e gli esperti del settore che rendono i prodotti della moda del nostro territorio tra i più richiesti dal mercato nazionale e internazionale. I percorsi devono consentire ai destinatari di **specializzarsi in una delle filiere di mestieri e professioni** del macro-settore della moda, **acquisendo un titolo di studio riconosciuto** ed incrementandone l'occupabilità.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno di due Assi del POR FSE 2014/2020: Asse I – Occupabilità - e Asse III – Istruzione e Formazione -.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Anno 2018



1425d219



Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell' <i>education</i> , della formazione e del lavoro.
Azioni POR	<ul style="list-style-type: none"> Tirocini curriculari, tirocini di inserimento e <i>work experience</i>, borse lavoro o stage aziendali con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese; percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra i fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'<i>education</i> con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali.
Indicatori di risultato	<p>CR01 – Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO03 – Le persone inattive</p> <p>CO04- Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO06 - Le persone di età inferiore ai 25 anni</p> <p>CO09 – I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p>

Asse	III – Istruzione e formazione
Obiettivo tematico	10) Investire nella istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di investimento	10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Obiettivo specifico POR	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati attesi	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali.
Azioni POR	<ul style="list-style-type: none"> Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente con particolare attenzione ai percorsi per adulti (in

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Anno 2018



1425d219



	<p>particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze (specialmente le TIC);</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione stretta con le strutture pubbliche attualmente in essere e in via di definizione per consolidare l'attività nei confronti degli adulti anche oltre il conseguimento dei titoli di studio riconosciuti.
Indicatori di risultato	<p>CR02 - Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR03 - Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO03 - le persone inattive</p> <p>CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO06 - le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO07 - le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 - i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p>

4. Tipologie progettuali

Per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Avviso, ciascuna proposta progettuale dovrà focalizzarsi **su una sola azione** tra quelle di seguito riportate:

<u>Azione 1</u> Percorso Professionalizzante	<u>Azione 2</u> Percorso di Alta formazione	<u>Azione 3</u> Percorso di Riqualificazione delle competenze
Percorsi formativi volti a fornire ai destinatari competenze tecniche e abilità artigianali specifiche delle diverse filiere di mestieri e professioni del macro-settore della moda.	Percorsi di alta formazione finalizzati a potenziare le conoscenze teoriche e specialistiche di base per poter operare nella settore moda e lusso e sviluppare competenze in evoluzione con le più recenti tendenze ed esigenze professionali della <i>industry</i> .	Percorsi formativi per l' aggiornamento, l'adeguamento e la riqualificazione delle competenze , rivolti a specifiche professionalità fuoruscite dalle aziende del macro-settore, al fine di ricollocarle in altre imprese della filiera, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze già possedute.
<u>Principali Target</u>		
Giovani disoccupati e/o inoccupati under 35.	Giovani disoccupati e/o inoccupati under 35 in possesso di laurea di primo livello.	Adulti disoccupati, con particolare attenzione a lavoratori in NASPI in espulsione da aziende del macro-settore.

Nei paragrafi successivi si riportano le finalità di ciascuna azione progettuale.



4.1 Percorso Professionalizzante

I progetti della Azione 1 dovranno avere lo scopo di formare **specifici profili professionali** ricercati dalle aziende della filiera moda, con particolare attenzione al comparto del lusso, **rilasciando ai partecipanti un attestato di qualifica**.

I progetti dovranno fornire ai destinatari sia conoscenze teoriche che competenze tecniche e abilità artigianali/pratiche per poter essere inseriti velocemente nelle aziende del settore moda e poter operare in autonomia e con responsabilità specifiche. Inoltre, le proposte progettuali dovranno fornire ai destinatari anche competenze di natura trasversale, utili per potersi integrare efficacemente nell'ambiente lavorativo e in linea con i fabbisogni formativi e di professionalità ricercati dalle imprese del settore.

I progetti dell'Azione 1 dovranno essere presentati da soggetti con specifiche esperienze pregresse nell'ambito di riferimento¹, dovranno coinvolgere **almeno 10 destinatari** e prevedere una durata compresa tra **600 e 900 ore**, al netto degli esami finali. Le attività progettuali dovranno essere caratterizzate da una forte dimensione innovativa e dovranno essere funzionali all'inserimento lavorativo, alternando, quindi, momenti di apprendimento teorico ad attività di formazione esperienziale ed apprendimento *on the job*. Ogni proposta progettuale dovrà prevedere obbligatoriamente un'**attività di tirocinio curriculare di durata variabile e comunque non inferiore al 30% e non superiore al 50% della durata del percorso**.

Nella fase di selezione dei destinatari particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione del possesso di competenze pregresse, che possono favorire un proficuo inserimento nel mercato del lavoro, del grado di interesse dimostrato per il profilo professionale che il progetto intende formare e della propensione a voler intraprendere una carriera professionale nella filiera della moda.

Al termine del percorso formativo, i partecipanti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore potranno sostenere l'esame finale.

Si precisa che nell'ambito di tale azione sarà approvato un unico progetto.

4.2 Percorso di Alta formazione

Tenuto conto dei cambiamenti che attraversano l'intero sistema socio-economico, anche il settore moda, soprattutto nella sua dimensione di produttore di beni frutto di un lavoro artigianale/artistico di pregio, necessita di soluzioni innovative anche nella catena di vendita: non basta saper produrre articoli di lusso, ma bisogna anche saper trasmettere ai potenziali clienti il valore intrinseco di quello che si acquista, fidelizzando il cliente ad un'esperienza di acquisto che diventi anche occasione di conoscenza.

I progetti della Azione 2 dovranno avere lo scopo di **formare esperti e professionisti in grado di inserirsi in maniera innovativa nelle imprese della filiera moda e lusso**, apportando valore aggiunto alla competitività delle stesse. I percorsi realizzati dovranno rilasciare al loro termine un **titolo di studio riconosciuto**.

I progetti dell'Azione 2 dovranno coinvolgere **almeno 20 destinatari** e potenziare le loro conoscenze teoriche e specialistiche di base, nonché implementare le conoscenze di cultura artigiana necessarie a poter operare nel macro-settore, con particolare attenzione al **comparto del lusso**. Le proposte progettuali dovranno, contestualmente, sviluppare nei destinatari nuove competenze in linea con le attuali esigenze professionali ricercate dal mercato del lavoro della moda, con particolare riguardo alle competenze connesse alla consulenza ed alla vendita nel settore del lusso. Pertanto, le proposte progettuali, dovranno focalizzarsi sulla formazione di **innovative figure professionali** in possesso di molteplici competenze chiave per la *industry* connesse alla consulenza e alla vendita (es. capacità comunicative e consulenziali, capacità negoziali, problem solving, elevate competenze linguistiche con particolare riferimento ai principali mercati di esportazione dei prodotti e provenienza dei clienti, ecc.), unite ad una solida base di conoscenza e cultura artigiana/artistica dei prodotti, che siano capaci di contribuire efficacemente allo sviluppo del business aziendale, di attirare nuovi potenziali clienti e di accompagnarli nell'esperienza d'acquisto.

¹ L'esperienza pregressa dovrà essere evidenziata in fase di presentazione del progetto nella parte di descrizione del proponente.



I progetti dell’Azione 2 dovranno avere una durata complessiva pari a **1500 ore** e dovranno essere caratterizzati da una forte dimensione innovativa, alternando interventi di apprendimento teorico con attività formative di natura esperienziale, attività di formazione *on the job* (tirocinio), interventi di mobilità nonché momenti di approfondimento individuale.

Con il fine di consentire ai destinatari di ampliare il più possibile il know-how necessario per poter operare in maniera innovativa nella filiera moda e potenziare le proprie competenze trasversali, tutti i progetti dell’Azione 2 dovranno prevedere **attività formative** per un **monte ore di almeno 400 ore** e realizzare un intervento di **outdoor training** (di durata **massima di 16 ore**).

Inoltre, tutti i progetti, dovranno realizzare obbligatoriamente delle **attività di mobilità**, la cui **durata massima è di 2 settimane** (anche non consecutive), in cui i destinatari potranno visitare laboratori, *studios*, *store*, mostre, ecc., per apprendere le competenze chiave ricercate dalle imprese della moda direttamente a contatto con i maestri d’arte, i professionisti e gli esperti del macro-settore. Tenuto conto delle finalità progettuali si evidenzia la necessità di assicurare un adeguato accompagnamento al percorso di mobilità, attraverso il coinvolgimento di specifiche figure; sarà, quindi, possibile riconoscere i costi di un consulente per le attività di accompagnamento secondo quanto specificato nei paragrafi successivi (“Strumenti di accompagnamento” e “Modalità di determinazione del contributo”).

Si precisa che, in tale Azione, rivestono un ruolo di primaria importanza i **partner aziendali operanti nel comparto del lusso**, i quali dovranno essere attivamente coinvolti nella realizzazione di **momenti formativi di confronto con i destinatari**, così da favorire il trasferimento della loro *expertise* ed offrire occasioni per conoscere nel dettaglio le realtà aziendali, per incontrare i rappresentanti aziendali, per comprendere le diverse funzioni operative e gli obiettivi aziendali, per co-creare prodotti o simulare progetti lavorativi concreti mediante attività laboratoriali, ecc. Queste attività rientrano nel monte ore complessivo del percorso formativo proposto. I destinatari saranno accompagnati non soltanto dai docenti, ma anche da specifiche figure di tutoraggio/mentorship, messe a disposizione dai partner aziendali, in grado di facilitare lo scambio continuo di informazioni tra destinatari e impresa, in un percorso virtuoso di crescita continua. Tenuto conto dell’importanza di tali momenti formativi a diretto contatto con le aziende, sarà data priorità ai progetti in cui partner aziendali di rilievo si impegnano a realizzare interventi formativi in una sorta di *master class* aziendale, della durata di almeno 40 ore e con costi aggiuntivi a loro carico.

Infine, sempre all’interno del monte ore complessivo, ciascuna proposta progettuale, per favorire l’inserimento lavorativo dei destinatari, dovrà prevedere obbligatoriamente un’**attività di tirocinio curricolare** in imprese della filiera moda partner di progetto, la cui durata dovrà essere di **6 mesi**. Si evidenzia che, tenuto conto delle finalità progettuali, il tutor aziendale assume un ruolo di primaria importanza, svolgendo un’attività di *mentorship* nei riguardi del destinatario.

Considerati gli obiettivi della presente azione progettuale, nella fase di selezione dei destinatari particolare attenzione dovrà essere posta al background accademico e alle competenze personali (es. conoscenze linguistiche), affinché il percorso possa comportare un proficuo inserimento nel mercato del lavoro. Particolare attenzione, in fase di selezione, dovrà essere riposta anche alla propensione dei destinatari di voler intraprendere una carriera professionale nella filiera della moda.

Si precisa che nell’ambito di tale Azione sarà approvato un unico progetto.

4.3 Percorso di Riqualficazione delle competenze

I progetti dell’Azione 3 dovranno avere lo scopo di **aggiornare ed adeguare le competenze** di soggetti adulti disoccupati, con particolare attenzione ai **lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro** a causa di crisi o chiusure aziendali, per riqualficarli e rimettere efficacemente nel mercato maestranze ed esperienze di rilievo, che altrimenti andrebbero perdute, tenendo conto dei nuovi fabbisogni formativi richiesti dalle imprese della filiera moda.

I progetti dovranno realizzare percorsi in grado di offrire la possibilità ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, privi di un titolo di studio corrispondente ad almeno il terzo livello EQF e/o eventualmente già in possesso di titoli (qualifica corrispondente al terzo livello EQF o diploma corrispondente al quarto livello EQF) la cui spendibilità risulti però indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro, di frequentare

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – Percorsi formativi nel settore dell’artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Anno 2018



1425d219



interventi formativi personalizzati per acquisire un titolo riconosciuto spendibile nelle imprese operanti nel settore della moda.

Le qualifiche professionali di riferimento per tali percorsi formativi sono quelle definite dall'Accordo 27 luglio 2011 recepito con Decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con Decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i. e nello specifico, tenuto conto delle finalità generali della Direttiva si fa riferimento alle figure dell'operatore dell'abbigliamento, all'operatore delle calzature, all'operatore delle lavorazioni artistiche – profilo pelletteria.

I progetti dell'Azione 3 perseguono, quindi, la finalità di offrire a persone adulte l'opportunità di conseguire una qualifica professionale, partendo dalla valorizzazione degli apprendimenti già acquisiti in contesti formali, non formali e informali, evitando di disperdere preziose "expertise" e riqualificando profili professionali di valore ma obsoleti rispetto alle nuove esigenze del mercato della moda, così da colmare i fabbisogni della *industry* di professionalità con esperienza.

Il monte ore di questa tipologia progettuale dovrà prevedere un percorso formativo di complessive **800 ore**, di cui **200 ore** relative alla formazione in merito all'area teorico/culturale e **600 ore** relative alla formazione professionalizzante. Delle ore dedicate alla formazione professionalizzante, un **massimo di 120 ore** (anche non consecutive) potranno essere svolte in tirocinio curriculare nella logica della "alternanza scuola-lavoro".

L'esperienza di tirocinio curriculare nella logica di "alternanza scuola-lavoro" è riservata a coloro che, in assenza di riconoscimento di crediti da esperienza lavorativa, frequenteranno percorsi di almeno 600 ore². In tal senso l'esperienza di tirocinio curriculare è, quindi, consigliata unicamente a persone che non abbiano pregressa esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica di riferimento.

Ogni percorso formativo dovrà prevedere il coinvolgimento di almeno **10 destinatari**. Si precisa che tale limite dovrà essere rispettato anche in fase di avvio e che ogni percorso dovrà concludersi con almeno 7 allievi formati (cioè gli allievi che abbiano maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore).

Con lo scopo di valorizzare le competenze già acquisite dai destinatari della presente azione progettuale in contesti formali, non formali e informali ed in linea con quanto già previsto dalla DGR n. 1048 del 29/06/2016, è prevista la possibilità per il Soggetto gestore di riconoscere dei crediti, corrispondenti a titoli acquisiti dal destinatario in contesti coerenti e/o da esperienze lavorative/professionali in linea (per settore e profilo professionale) con le attività previste dal percorso formativo oggetto della proposta progettuale (secondo le procedure di cui alla DGR n. 2895 del 28/12/2012 - *Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali*).

L'esperienza maturata nelle passate iniziative regionali in merito al riconoscimento di crediti formativi per valorizzare l'esperienza professionale e formativa della persona, ha già consentito di sperimentare la realizzazione di percorsi formativi di riqualificazione personalizzati, in grado di capitalizzare gli apprendimenti pregressi del destinatario qualora coincidenti con gli obiettivi formativi del progetto, essentandolo, quindi, dalla partecipazione a parti del percorso formativo proposto dal progetto stesso. Le indicazioni in merito alla procedura per il riconoscimento delle Unità di Risultati di Apprendimento³, sono specificate nel paragrafo successivo.

A seguito del riconoscimento di crediti da esperienza (professionale e/o formativa), il percorso formativo dell'Azione 3 potrà ridursi da 800 ore fino a 320 ore. Il riconoscimento di crediti potrà avvenire a seguito della valutazione della Commissione preposta in fase di costruzione del percorso personalizzato. La percentuale di crediti riconoscibili in termini di riduzione del monte ore è pari al massimo al 60%.

Si precisa che, è possibile riconoscere crediti principalmente sulla base di tre modalità:

² Si precisa che i percorsi formativi di 600 ore comprendono, quindi, almeno 480 ore di formazione e massimo 120 ore di tirocinio curriculare.

³ L'Unità di Risultati di Apprendimento è un elemento della qualifica costituito da una serie coerente di conoscenze, abilità e competenze suscettibili di essere valutate e convalidate (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale). Si precisa che nella presente Direttiva il termine Unità di Risultati di Apprendimento può essere inteso sia riferito all'intera competenza e ai suoi elementi componenti, cioè le corrispondenti conoscenze essenziali e abilità fondamentali, sia a conoscenze e abilità quali parti di una singola competenza.



- titoli e certificazioni riconosciute;
- evidenze documentate;
- prove di accertamento sulla base di dichiarazioni di possesso di competenze da parte del candidato non adeguatamente supportate.

In relazione all'eventuale riconoscimento dei crediti, a cura della Commissione, sarà possibile considerare ulteriori certificazioni riconosciute (ad esempio certificazioni linguistiche, ECDL, ecc.) e documentate (ad esempio attestazioni, prodotti, ecc.) oltre alla opportunità di attivare prove di accertamento sulla base di dichiarazioni di possesso di competenze da parte del candidato non adeguatamente supportate.

In considerazione della peculiarità dei percorsi formativi della presente azione progettuale, la personalizzazione del percorso dovrà essere descritta accuratamente in fase progettuale e dovranno essere motivate le modalità organizzative che si intendono attuare, al fine di garantire la necessaria flessibilità degli interventi formativi.

4.3.1 Riconoscimento di crediti formativi

L'obiettivo del riconoscimento di crediti formativi sulla base di evidenze riferite ad acquisizioni ottenute in contesti formali, non formali e informali è quello di valorizzare gli apprendimenti pregressi della persona e, qualora siano coincidenti con parti del percorso formativo al quale intende partecipare, esentarla dal frequentare parti del percorso formativo stesso.

Le fasi di identificazione e validazione delle Unità di Risultati di Apprendimento sono realizzate tramite le seguenti tipologie di attività:

- Accoglienza e colloquio di approfondimento;
- Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze;
- Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato;
- Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi.

Per procedere al riconoscimento di crediti formativi⁴, devono essere descritti i Risultati di Apprendimento che si intendono perseguire partendo dal riferimento della competenza standard e/o dalle singole conoscenze e abilità. Questo passaggio consente di definire qual è il punto di riferimento da assumere per meglio evidenziare quali apprendimenti possono essere riconosciuti come eventuali crediti e, ancora, consente di realizzare le verifiche in itinere e le valutazioni finali in contesto formale.

Per procedere al riconoscimento di crediti formativi i progetti dell'Azione 3 dovranno, quindi, prevedere la realizzazione delle seguenti attività complementari:

Attività individuali di accompagnamento rivolte ai destinatari	
Tipologia attività	N. ore
i. Accoglienza e colloquio di approfondimento ⁵	2
ii. Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze (esclusivamente nel caso di destinatari che richiedano il riconoscimento di crediti riferiti ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali)	7
iii. Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	Min. 2 – Max. 6

⁴ Nel caso in cui il riconoscimento di crediti formativi si basi in modo esclusivo su evidenze riferite a esperienze di istruzione e formazione corrispondenti o superiori al III livello EQF non si deve prevedere la costruzione del Dossier delle evidenze.

⁵ La attività di "accoglienza e colloquio di approfondimento" è svolta a favore di tutti i destinatari degli interventi formativi dell'Azione 3 indipendentemente dalla esplicitazione della richiesta di ottenimento di crediti formativi. In seguito al colloquio di approfondimento, l'operatore potrà far emergere la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali.



Attività della Commissione per il riconoscimento di crediti formativi	N. ore
Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi: tale attività è da prevedere esclusivamente per destinatari per i quali, nell'ambito delle attività svolte con il supporto della consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato, sia emersa la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Nel caso di destinatari a cui siano riconoscibili crediti formativi che derivano unicamente da apprendimenti acquisiti in contesti formali, la Commissione verifica e ratifica il percorso formativo personalizzato elaborato dagli esperti di formazione nell'ambito della consulenza individuale.	Max. 6 ⁶

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad un insieme diversamente articolato di interventi, in base all'azione progettuale prescelta, così come precisato nella seguente tabella:

<u>Azione 1</u> Percorso Professionalizzante	<u>Azione 2</u> Percorso di Alta formazione	<u>Azione 3</u> Percorso di Riqualificazione delle competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione (indoor – outdoor) • Tirocinio 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione (indoor – <i>master class</i> aziendale) • Outdoor training • Attività di Mobilità • Tirocinio 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione (indoor – outdoor) • Assistenza/consulenza: <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza - supporto alla costruzione del dossier - consulenza individuale per la definizione del percorso formativo personalizzato • Tirocinio (non obbligatorio)

5.1 Strumenti formativi

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari potranno essere previste diverse tipologie di attività formative di durata variabile che dovranno consentire di apprendere conoscenze e competenze in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane.

Per lo svolgimento delle attività formative, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che dovranno stimolare l'interazione tra i destinatari e facilitare lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze pregresse funzionali allo sviluppo professionale.

Formazione

Considerati gli obiettivi della presente iniziativa, potranno essere realizzati interventi formativi (indoor e outdoor), che privilegino l'utilizzo di metodologie partecipative incentrate sull'interazione dei destinatari.

Attraverso gli interventi di formazione si dovrà favorire lo sviluppo delle conoscenze di base nonché delle competenze chiave per poter operare nella filiera della moda e l'integrazione delle reciproche competenze dei destinatari sulle tematiche oggetto dell'iniziativa. Gli interventi formativi dovranno garantire la presenza di un docente/moderatore esperto e/o di un facilitatore che guidi i destinatari nello scambio dei saperi e nell'interazione.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale delle attività formative previste all'interno del singolo modulo.

⁶ Si intendono al massimo 2 ore per ciascun destinatario. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti è composta da 3 esperti. Conseguentemente, il parametro di 38 euro/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà quindi pari a 2 ore x 38 euro x 3 esperti.



Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti nelle diverse azioni progettuali, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali.

Outdoor training

Le proposte progettuali afferenti all’Azione 2 dovranno realizzare interventi mirati allo sviluppo nei destinatari di competenze di natura trasversale, mediante soluzioni di apprendimento esperienziale, in cui i partecipanti sono coinvolti attivamente e resi “protagonisti” degli interventi.

L’outdoor training, in particolare, è un’attività esperienziale che prende in prestito l’idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all’aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l’ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteeering), con l’obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da una bussola e mappa. L’attività sviluppa il *problem solving* dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l’utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l’attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell’attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri;
- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L’attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l’arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l’opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).

Il suddetto approccio esperienziale prevede la presenza di una persona (animatore, trainer, facilitatore) che deve essere in possesso di specifiche competenze ed essere in grado di gestire situazioni relazionali e dinamiche di gruppo, nonché cogliere e sviluppare le potenzialità del singolo individuo e del gruppo nel suo insieme.

Tale attività potrà essere svolta per un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 16 ore.

Master class aziendale

Attraverso tale intervento si intendono realizzare delle “lezioni” direttamente a contatto con esperti del settore, curate da partner aziendali del progetto. L’obiettivo è quello di favorire **momenti formativi di confronto tra esperti aziendali ed i destinatari**, così da favorire il trasferimento della loro *expertise* ed offrire occasioni per conoscere nel dettaglio le realtà aziendali, per discutere di strategie di business, incontrare i rappresentanti aziendali per comprenderne le diverse funzioni operative e obiettivi, co-creare prodotti o simulare progetti lavorativi concreti mediante attività laboratoriali, ecc.

Tali interventi potranno/dovranno essere realizzati direttamente all’interno delle realtà aziendali partner di progetto ed avere una durata minima di 40 ore.

Tirocinio

Tutti i percorsi riferiti alle diverse azioni progettuali prevedono la realizzazione di attività di tirocinio curriculare di durata variabile, in base all’azione cui la proposta progettuale fa riferimento, e da realizzarsi presso un partner aziendale di progetto.



Si precisa che, come indicato anche dalla DGR n. 1816/17, per la regolamentazione delle attività di tirocinio curriculare valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa, intendendo con ciò quanto previsto dalla presente Direttiva in merito alla durata dei percorsi formativi e alle caratteristiche del tirocinio. Per quanto attiene i limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante, la ripetibilità del tirocinio, l'impegno orario, la copertura assicurativa, le convenzioni e l'indennità di partecipazione si fa, comunque, riferimento a quanto previsto dalla DGR n.1816/17⁷.

L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica sulle tematiche della presente Direttiva. Pertanto, il tirocinante, dovrà essere coinvolto in attività che gli consentano di sperimentare le competenze ricercate dalle aziende della filiera moda, facilitando così il suo ingresso nel mercato del lavoro.

Ogni tirocinante, dovrà essere seguito attivamente durante il percorso formativo *on the job* da un tutor aziendale, il quale avrà il compito non solo di trasferire contenuti e competenze, ma anche di svolgere un ruolo di vero e proprio *mentor*, con il fine di delinearne gli obiettivi di sviluppo professionale del destinatario. Tale ruolo assume una rilevanza particolare nei percorsi formativi previsti nell'Azione 2, in cui il tirocinio ha una durata temporale più lunga ed il coinvolgimento di partner aziendali che si impegnano nel trasferimento di *expertise* e competenze è oggetto di premialità. Sarà, quindi, considerato premiante l'impegno del partner aziendale ad assicurare un tutoraggio costante ma senza costi aggiuntivi a carico del progetto.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: verifica degli apprendimenti in itinere e finale; assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; realizzazione di almeno una visita aziendale in loco presso ciascuna impresa in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio (cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

5.2 Strumenti di accompagnamento

Assistenza/consulenza

Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali con i destinatari adulti dei percorsi di Riquilificazione delle competenze ed intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi: verifica della possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi da titoli e/o esperienze pregresse; supporto alla costruzione del dossier delle evidenze; consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato, ecc.

Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 2 ore fino** ad un massimo di **6 ore**, secondo le specifiche evidenziate nel paragrafo relativo al "Riconoscimento dei crediti formativi" e che si riportano di seguito.

Attività individuali di accompagnamento rivolte ai destinatari	N. ore
i. Accoglienza e colloquio di approfondimento ⁸	2
ii. Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze (esclusivamente nel caso di destinatari che richiedano il riconoscimento di crediti riferiti ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali)	7
iii. Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	Min. 2 – Max. 6

⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 del 07/11/2017, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3".

⁸ La attività di "accoglienza e colloquio di approfondimento" è svolta a favore di tutti i destinatari degli interventi formativi dell'Azione 3 indipendentemente dalla esplicitazione della richiesta di ottenimento di crediti formativi. In seguito al colloquio di approfondimento, l'operatore potrà far emergere la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali.



Inoltre, potranno essere previste attività di valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi. Tali attività dovranno essere rivolte esclusivamente a quei destinatari per i quali, durante l'attività di consulenza per la definizione del percorso formativo personalizzato, sia emersa la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Nel caso di destinatari cui siano riconoscibili crediti formativi che derivano unicamente da apprendimenti acquisiti in contesti formali, la Commissione verifica e ratifica il percorso formativo personalizzato elaborato dagli esperti di formazione nell'ambito della consulenza individuale.

Attività della Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi	N. ore
Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi	Max 6 ⁹

Attività di Mobilità

È un'attività che permette di realizzare visite didattiche a laboratori, *studios*, *store*, mostre, eventi/fiere del macro-settore della moda, ecc., per facilitare la conoscenza di esperienze e il trasferimento di buone pratiche.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o all'estero. La scelta di realizzare tale attività fuori regione e/o all'estero deve apportare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.

La visita di studio può avere una durata variabile in ragione dell'obiettivo formativo che si intende perseguire con quest'ultima, da realizzarsi anche in giornate non consecutive.

In ogni caso, la visita di studio, **non potrà essere superiore a complessive 2 settimane (80 ore)**.

Considerato che, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, si ritiene necessario assicurare la presenza di specifiche figure che accompagnino i destinatari nelle attività di mobilità, potrà essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore pari a quello dell'intervento previsto e comunque per un massimo di 80 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza. Si precisa che, come riportato nel paragrafo "Modalità di determinazione del contributo", il costo riconoscibile per tale figura è quello riferito alle attività individuali fascia base (pari 38,00 €/ora) indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

5.3 Utilizzo del Registro on line

Si precisa che per gli interventi formativi previsti in questa Direttiva è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le regole e le procedure modalità e regole di utilizzo definite dalla Regione.

6. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali i soggetti proponenti devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

⁹ Si intendono al massimo 2 ore per ciascun destinatario. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti⁹ è composta da 3 esperti, Conseguentemente il parametro di 38,00 €/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà, quindi, pari a 2 ore x 38,00 € x 3 esperti.



6.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

6.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio finale*: al termine delle attività progettuali sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale volto a valutare gli esiti dei progetti realizzati e i risultati raggiunti. Le modalità di realizzazione di tale incontro saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. In quest'occasione potranno essere raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare. Per realizzare un monitoraggio qualitativo dei percorsi realizzati, potrà essere somministrato ai destinatari che hanno partecipato ai progetti un questionario di auto-valutazione dell'esperienza vissuta per rilevarne il grado di soddisfazione. In alternativa, potrà essere proposto ai diversi destinatari di partecipare a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altri eventi.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Anno 2018



1425d219



microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale¹⁰ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo in sede di rendicontazione.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendali e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di riconoscimento di crediti formativi (per i progetti dell'Azione 3) previste dalla proposta progettuale. L'**esperto di accompagnamento** nelle attività rivolte ai destinatari deve avere specifica esperienza professionale di **almeno 2 anni nella accoglienza/colloquio di approfondimento e nella consulenza individuale volta a definire percorsi personalizzati**. Relativamente agli operatori chiamati ad intervenire nel **supporto alla costruzione del dossier delle evidenze** essi dovranno dimostrare di avere esperienza nella erogazione di tale servizio di **almeno 1 anno**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri, in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

¹⁰ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Per la realizzazione delle **attività di tirocinio**, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio e di sviluppo professionale. Si precisa che, il tutor aziendale, dovrà svolgere un lavoro di vero e proprio *mentorship* nei riguardi del tirocinante. Si ricorda che tale ruolo assume una rilevanza particolare nell'ambito dei progetti dell'Azione 2 all'interno dei quali sarà data particolare attenzione al ruolo svolto dai partner aziendali.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in loco presso ciascuna impresa** in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹¹ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹² in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

¹¹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" dell'applicativo regionale.

¹² Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale.



Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

8. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **Azione 1** – disoccupati e/o inoccupati under 35
- **Azione 2** – disoccupati e/o inoccupati under 35 in possesso di laurea di primo livello;
- **Azione 3** – disoccupati adulti (con più di 18 anni compiuti) in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con priorità a soggetti disoccupati beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito (NASPI) espulsi da aziende del macro settore. In particolare ci si rivolge a:
 - Soggetti che **non abbiano** intrapreso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di **un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF** ma siano **in possesso di esperienza lavorativa pregressa affine al percorso formativo che intendono seguire**;
 - Soggetti che **abbiano iniziato ma non abbiano concluso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF¹³**;
 - Soggetti **in possesso di una qualifica corrispondente al terzo livello EQF** o un diploma corrispondente al quarto livello EQF **la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro**.

¹³ Si fa riferimento a persone che abbiano abbandonato prematuramente (*early school leaving*) un percorso scolastico formativo di secondo grado (scuola superiore). Questa espressione definisce un fenomeno che si caratterizza per uno scarto rispetto alla norma, sia nei modi . il mancato conseguimento di un titolo afferente al 2° ciclo . sia nei tempi . l'interruzione di frequenza del percorso prima della sua conclusione. L'interruzione di frequenza che ha dato origine all'abbandono prematuro può essersi verificata nel passaggio dal primo al secondo ciclo, durante la frequenza di un percorso del secondo ciclo, nel corso di un anno scolastico, oppure nella transizione da un anno all'altro.



Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti disoccupati devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

9. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Tenuto conto delle diverse finalità che ciascuna azione progettuale intende perseguire, sono state individuate differenti priorità per la valutazione delle proposte progettuali:

<u>Azione 1</u> Percorso Professionalizzante	<u>Azione 2</u> Percorso di Alta formazione	<u>Azione 3</u> Percorso di Riqualificazione delle competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Comprovata esperienza pregressa del proponente nello sviluppo di percorsi formativi nel settore moda e artigianato • Presenza e valore di partner aziendali della filiera 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza, tipologia e valore aggiunto dei partner aziendali della filiera • Contributo offerto dai partner aziendali per la realizzazione di <i>master class</i> aziendali (senza costi aggiuntivi a carico del progetto) • <i>Mentorship</i> costante per tutta la durata del tirocinio da parte dei partner aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprovata esperienza pregressa del proponente nella realizzazione di percorsi a qualifica per adulti

Inoltre, sarà considerato premiante il coinvolgimento di imprese socialmente responsabili, nonché imprese operanti in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sanità**, alla **pesca**, all'**istruzione** o **formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, della formazione, dei servizi al lavoro e della pesca**;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Anno 2018



1425d219



- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹⁴;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

10. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

Azione 1 e 2	I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore , e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
Azione 3	Soggetti accreditati sia per l'ambito della Formazione superiore sia per l'ambito della Formazione in obbligo formativo e/o i soggetti non iscritti nei predetti elenchi, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per entrambi gli ambiti ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto in qualità di proponente può presentare una sola proposta progettuale per ciascuna Azione. Si precisa che, lo stesso soggetto, non può fungere da soggetto proponente e da partner in proposte progettuali presentate nella medesima Azione.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Forme di partenariato

¹⁴ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



In coerenza con gli obiettivi della presente Direttiva, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali della filiera produttiva regionale della moda, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di progettazione e individuazione di specifiche competenze tecnico-professionali/specialistiche richieste dal mercato del lavoro della moda.

A tal fine dovrà essere attivato un **partenariato aziendale** con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel macro-settore, con particolare attenzione alle imprese operanti nel comparto del lusso, fin dalla fase di presentazione della proposta progettuale. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra i fabbisogni professionali e le esigenze formative rappresentate dalle imprese della filiera moda, al fine di progettare percorsi finalizzati all'inserimento immediato nel mercato del lavoro dei destinatari. Il partenariato aziendale rivestirà un ruolo di primaria importanza anche nell'assicurare le opportunità di inserimento e sviluppo professionale dei destinatari. Per ciascun soggetto dovranno, quindi, essere messe in evidenza le potenzialità d'inserimento delle nuove figure professionali formate.

Potranno essere inoltre attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università/centri di ricerca, enti/istituzioni di eccellenza nella formazione nel settore della moda, ecc.

Il partenariato nel suo complesso dovrà in ogni caso essere in grado di garantire il necessario collegamento con il territorio e tutte le competenze utili alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste all'interno della presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1816 del 07/11/2017 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Dal ruolo di partner aziendali, ospitanti soggetti in tirocinio, sono esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA
VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

12. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Azione progettuale	Fonte di finanziamento	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali	Totale
1 e 2	Asse I	€ 150.000,00	€ 105.000,00	€ 45.000,00	€ 300.000,00
3	Asse III	€ 150.000,00	€ 105.000,00	€ 45.000,00	€ 300.000,00
TOTALE GENERALE					€ 600.000,00

Si ricorda che nell'ambito delle Azioni progettuali 1 e 2 verrà finanziato un solo progetto per ciascuna Azione.

Le risorse sono rese disponibili in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

14. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

14.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utente disoccupata

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione **rivolta a utenze disoccupate**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015

Rendicontabilità dei destinatari

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA
VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 75\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$$

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Outdoor training

Si precisa che per le attività di outdoor training, in aggiunta all'UCS formativa, possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco e per ciascun mese di tirocinio, alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle dichiarazioni di stage (e dai sistemi di registrazione delle presenze in caso di campionamento) per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (diario di bordo del tutor).

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste¹⁵.

¹⁵ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 75% del monte ore minimo.



Per l'attività di tirocinio curriculare sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di un'indennità di partecipazione pari a € **350,00 mensili**. A carico dell'azienda ospitante, invece, dovrà essere corrisposta al tirocinante una quota non inferiore a € **100,00 mensili**, la quale potrà essere sostituita dall'erogazione di buoni pasto o del servizio mensa.

Come previsto dalla DGR n. 1816/2017 l'indennità è erogata per intero nel caso l'orario settimanale previsto svolto sia almeno del 70% dell'orario pieno su base mensile. Nel caso sia previsto, su base mensile, un orario tra il 50% e il 70% dell'orario pieno, l'indennità è ridotta al 70%.

14.2 Attività di accompagnamento e altri strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza e consulenza nell'ambito di visite di studio*¹⁶, si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁷.

Unità di costo standard per le attività di valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) per attività individuali volte al riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti dovrà essere composta da 3 esperti. Potranno essere erogate al massimo 2 ore per ciascun destinatario. Conseguentemente, il parametro di 38 euro/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà quindi pari a 2 ore x 38 euro x 3 esperti.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio è previsto l'utilizzo delle **unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio svolte fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;

¹⁶ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 80 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

¹⁷ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.



- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per le visite di studio in mobilità interregionale che in mobilità transnazionale, qualora quest'ultime non raggiungano il monte ore massimo settimanale di 40 ore, si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
Attività formative	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
Outdoor training	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario - 75% frequenza del tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste
	Indennità di partecipazione	€ 350,00 mensili	Frequenza di almeno il 75% del monte ore di tirocinio su base mensile
Attività di accompagnamento (assistenza/consulenza)	Accoglienza e colloquio di approfondimento	<u>individuale:</u> fascia base € 38,00 ora Max 2 ore	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
	Supporto alla costruzione del dossier	<u>individuale:</u> fascia base € 38,00 ora Max 7 ore	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
	Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	<u>individuale:</u> fascia base € 38,00 ora Min 2 – Max 6 ore	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSSO – ANNO 2018



1425d219



Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
	Valutazione in Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 6 ore (2 ore per ciascun destinatario x 3 esperti nella Commissione)	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Consulenza nell'ambito delle visite di studio		individuale: fascia base € 38,00 ora Max 80 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Spese per la mobilità in territorio regionale nell'ambito delle visite di studio	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale nell'ambito delle visite di studio	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati¹⁸)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso FormaModa – Percorsi formativi nel settore moda – Anno 2018".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁹ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

¹⁸ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁹ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre 30 giorni** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5143 – 5068;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione²⁰.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di destinatari.

²⁰ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



Griglia di valutazione Azione 1

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA
VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



	particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentatività della struttura proponente ▪ Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali ▪ Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. ▪ Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili. ▪ Comprovata esperienza pregressa del proponente nello sviluppo di percorsi formativi nel settore moda e artigianato ▪ Presenza e valore di partner aziendali della filiera 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione Azione 2

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti



	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti ▪ Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Contributo offerto dai partner aziendali per la realizzazione di master class aziendali (senza costi aggiuntivi a carico del progetto)</i> ▪ <i>Mentorship costante per tutta la durata del tirocinio da parte dei partner aziendali</i> 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentatività della struttura proponente ▪ Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali ▪ Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. ▪ Quantità dei partner: 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili.</i> ▪ <i>Presenza, tipologia e valore aggiunto dei partner aziendali della filiera</i> 	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione progetti Azione 3

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



	contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello		
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti 	Insufficiente	0 punti	
			Non del tutto sufficiente	2 punti
			Sufficiente	4 punti
	– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Discreto	6 punti	
			Buono	8 punti
			Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello		
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Insufficiente	0 punti	
			Non del tutto sufficiente	2 punti
			Sufficiente	4 punti
	– Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Discreto	6 punti	
			Buono	8 punti
			Ottimo	10 punti
	<i>Altri criteri premianti</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili.</i> ▪ <i>Comprovata esperienza pregressa del proponente nella realizzazione di percorsi a qualifica per adulti</i> 			
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello		
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1048 del 29/06/2016	0%	0 punti	
		1 – 75%	1 punto	
		76 – 100%	2 punti	

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi²¹.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni

²¹ Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.



singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere immediatamente cantierabili ed essere avviati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

²² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – CORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA
 VENDITA DI LUSO – ANNO 2018



1425d219



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7° giorno	dall'8° al 14° giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FORMAMODA – Percorsi formativi nel settore dell’artigianato, della creazione e della vendita di lusso – Anno 2018



1425d219



Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015).



1425d219



